

**Dopo le accuse di Conte
Il manager in Procura**

Caso mascherine, l'Agenzia delle dogane nel mirino di Bianchi

Pur essendo in possesso degli esami tecnici svolti dai suoi stessi laboratori che certificano la piena conformità delle mascherine alle prescrizioni di legge, l'Agenzia delle dogane ha continuato a intentare cause contro la Jc Electronics. Lo stesso hanno fatto la presidenza del Consiglio e il ministero della Salute. Non solo. Quegli atti sfavorevoli alle pretese economiche contro la società non è mai stata depositata nei giudizi che hanno poi comunque dato ragione alla Jc. È il succo della memoria che accompagna l'ampia documentazione tecnica e giudiziale consegnata lunedì in Procura a Roma dall'amministrazione unico della Jc, Dario Bianchi, tirato in ballo dall'ex premier Giuseppe Conte su presunte irregolarità nella fornitura, poi non realizzatasi, di 10 milioni di mascherine anti Covid e sulla presunta illegittimità della transazione che ha poi riconosciuto alla stessa società viterbese 100 milioni di euro in ragione di quel contratto fatto saltare dal Commissario senza che ve ne fossero i presupposti, come certificato da una decina di sentenze civili e amministrative. «L'Agenzia delle dogane — sostiene Bianchi — potrebbe non aver prodotto in giudizio il documento depositato dall'onorevole Conte in procura (il "documento anonimo" rivelato dallo stesso leader di M5S nella sua audizione

nella commissione parlamentare sulla gestione dell'emergenza Covid pochi giorni fa, ndr) pur menzionandolo nelle proprie difese come peraltro l'Avvocatura dello Stato, perché avrebbe dovuto anche produrre gli esami di laboratorio che davano ragione alla società e che invece sono stati resi indisponibili». Un comportamento, insomma, a giudizio di Bianchi, «in violazione dei principi costituzionali di imparzialità e correttezza della azione amministrativa». Quanto al presunto canale preferenziale nel riconoscimento dei 100 milioni alla Jc, la memoria ne ricostruisce tutti i passaggi giudiziari-amministrativi, sottolineando anzi l'impegno della società a evitare pignoramenti e ulteriori spese all'erario. In ragione di quell'accordo, passato da ultimo il vaglio della Corte dei conti, il pagamento è stato liquidato. Ancora non corrisposti alla Jc sono invece i dazi e l'Iva versati senza che fossero dovuti e gli interessi maturati.

Fulvio Fiano



Il ruolo

Dario Bianchi, 49 anni, è il titolare della Jc Electronics Italia, l'azienda che ha siglato una transazione da 100 milioni con il governo per chiudere un contenzioso legato alla fornitura di mascherine



Peso:17%